

Italia divisa

Un Fascicolo Sanitario Elettronico a macchia di leopardo, che può ostacolare il percorso di digitalizzazione della sanità italiana, con particolare riferimento alle innovazioni previste dal PNRR. Se è vero, infatti, che le novità in progetto hanno lo scopo di armonizzare questo strumento per uniformarne l'utilizzo in tutto il territorio nazionale, è altrettanto vero che il contesto attuale rende tutto questo estremamente complesso: ad oggi la situazione del Fascicolo Sanitario Elettronico è profondamente disomogenea da regione a regione, configurando vere e proprie fratture territoriali sia in termini di servizi sia di utilizzo. Rendendo particolarmente complicato raggiungere gli obiettivi previsti dal PNRR e, allo stesso tempo, creando una situazione di disparità dei cittadini di fronte al sistema sanitario. A scattare la fotografia di

queste criticità è la Fondazione Gimbe, che ha raccolto i dati relativi ai FSE in ogni regione. "Ad oggi persistono significative disuguaglianze regionali che privano molti cittadini delle stesse opportunità di accesso e utilizzo al Fascicolo Sanitario Elettronico. - spiega il presidente **Nino Cartabellotta** - Inoltre, la mancata armonizzazione del FSE rischia di lasciare i cittadini senza accesso a dati essenziali per la propria salute in caso di spostamento tra Regioni". Nello specifico, oggi solo sette tipologie di documenti sono accessibili su tutto il territorio nazionale. Il Lazio è l'unica Regione che include nel FSE tutte le tipologie di documenti, mentre le altre Regioni presentano livelli di completezza variabili, dal 94% del Piemonte al 63% di Marche e Puglia. Anche per quanto riguarda i servizi (pagamento ticket, prenotazioni online, ecc.) ci sono importanti differenze territoriali:

solo Lazio (67%) e Toscana (64%) superano la soglia del 60% dei servizi resi disponibili, mentre in Abruzzo e Calabria, i servizi accessibili tramite il FSE si fermano all'8%. Stesso trend guardando all'utilizzo da parte dei cittadini: nel consenso alla consultazione dei propri dati sanitari sul FSE, si varia dall'89% della nostra Regione all'1% di Abruzzo, Calabria, Campania e Molise, mentre nell'utilizzo del FSE si oscilla dall'1% di Marche e Sicilia al 50% della Provincia autonoma di Trento.



Peso: 12%